Anno XLIII - N. 32
Venerdi 6 Febbraio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

I Problemi agricoli della Provincia

Viticoltura miserella!

Non v'è da stare molto allegri al vedere la lentezza colla quale i viticultori friulani cercano di riparare alle malcre viticole.

Abbiamo un *deficit* impressionante nel bilancio enologico; non ci bastano 300.000 ettolitri di vino forestiero per sopperire al nostro fabbisogno; come a dire almeno sessanta milioni di lire (a prezzi attuali) che dobbiamo togliere dalle nostre tasche per riversare in quelle di agricoltori più fortunati e forse più furbi di noi.

Da più anni è sentito e lamentato questo deficit, ed è tanto più penoso ora che non abbiamo il reddito bestiame e che portiamo il peso della nefanda invasione nemica.

Di chi la colpa?

Quali i rimedi?

La colpa l'abbiamo un po' tutti e la sua parte l'ha anche il nostro sistema di contratto agrario il quale, pur essendo ottimo nell'insieme, ha il difetto non lieve di essere a scadenza annuale, e tale cioè da non dare all'agricoltore colono l'incentivo per impianti nuovi, e al proprietario l'autorità sufficiente per imporre i necessari lavori.

Altra colpa è quella di non aver cercato in vent'anni di fillossera di divulgare le pratiche d'innesto e la creazione di piccoli vivai *casalinghi*. Si è voluto accentrare in uno o due vivai tutto il lavoro di preparazione delle viti innestate, senza incitare le aziende private o gli agricoltori che avessero la volontà e la passione di preparare le viti innestate coi propri mezzi. La pratica dell'innesto è assai più facile e semplice di quello che generalmente si creda e la vediamo molto usata nel Friuli oltre Iudri, sul Carso e nell'Istria.

Ogni paese, si può dire, ha un vivaista privato, e una grandissima quantità di agricoltori conoscono a perfezione tutti i segreti delle varie pratiche d'innesto.

Non così, pur troppo, è da noi e da quanto si legge sui nostri giornali agrari non sembra che vi sia intenzione di cambiare indirizzo.

Non piantate viti, si dice, se non sono innestate, e fidatevi solo di quelle che vi vengono fornite dai Consorzi Antifillosserici.

E quante viti ha potuto ora allestire il Consorzio Antifillosserico per venire incontro ai bisogni urgenti del Friuli?

« Non piantate viti se non sono innestate sulla Riparia x Rupestris 3309 » E dove le potremo trovare sopra tale porta innesto in annate come questa se a stento si può avere la gloriosa Riparia e il Lot?

E perchè dare l'ostracismo alla Rupestris Lot chè pure ha reso tanti buoni servizi e tanti ne renderà ancora? Se una ragione può sco sigliare l'uso del Lot è quella del Roncet, malattia che per nostra fortuna non si è mai riscontrata in Friuli.

« Non fate impianti, è meglio aspettare, se non avete le varietà nostrali innestate sul 3309 », e intanto aspetteranno che si facciano i vivai di piante madri per avere il legno del 3309 e prima di avere il vino pel consumo del Friuli correranno i lustri.

« Non piantate viti in terreni pingui di pianura, che sono poi adatti pei cereali e per le mediche »

Andiamo a dirle queste cose agli Emiliani, agli agricoltori del Reggiano, del Modenese, del Mantovano, della Romagna,

Possiamo ritenere che nei tre anni passati l'Emilia abbia prodotto nelle sue pingui e basse pianure sino per mezzo miliardo di lire all'anno, e non è a dire che l'Emilia abbia sacrificati i frumenti i granoturchi o i foraggi per attendere alle viti.

Siamo nella miseria viticola e troppo poco facciamo per togliercela.

Si pensa di fare i vini di lusso da esportazione prima di aver provveduto a quelli di grossa beva. I bevitori di lusso sono trascurabili in confronto della massa dei consumatori che usano il vino come ristoro delle fatiche.

Molti gricoltori semplicisti risolvono a modo loro il quesito viticolo piantando ancora Isabella o Clinton malgrado i risultati poco felici di queste viti.

Altri si sono dati agli Ibridi produttori diretti prendendo le viti i tralci dove era possibile averli, senza conoscere le varietà e le loro esigenze. Basta loro siano viti che producono molta uva, buona o non buona poco importa; basta poter far vino per non essere obbligati a correre sempre in osteria e pagare a prezzi esagerati roba che non sempre è di tutta uva.

Produrre è il fine che i più si propongono, perchè il bisogno è forte, anzi fortissimo, mentre voci di competenti agrari dicono: non producete se non siete sicuri di farlo nelle condizioni perfette di tecnica ecc.

Il meglio è nemico del bene. In Puglia e in Piemonte dove la fillossera ha fatto forti danni, è una vera frenesia nell'impianto delle viti.

S'impiantano milioni e milioni di viti e anche ora parecchi milioni di talee di Rupestris raccolte nel Goriziano e nell'Istria sono passate colà richieste da quei viticultori.

Perchè anche da noi non si consiglia l'impianto di vivai privati, perchè come nel Goriziano, già tanto più di noi progredito in viticoltura non si danno nei centri più viticoli lezioni d'innesto, all'inglese, a spacco a gemma, a cavallo, a verde e che so io?

Perchè nei paesi di collina non si consiglia l'impianto del selvatico — talee o barbatella — per innestarlo poi a gemma o a verde? Sono cose troppo lunghe, si dice; ma assai più lungo e più costoso sarà l'attendere che i consorzi preparino le viti innestate nei porta innesti ideali.

« Niente ibridi nei terreni male adatti alle viti, perchè non resistenti alla fillossera o perchè a prodotto con sapore di fox. »

E chi ci vieta di ritener che convenga l'innesto degl'ibridi a radice debole, ma a buon prodotto, su legno americano adatto?

Il Seibel 1 il n. 60, il 2006, il 2007 e altri potrebbero benissimo dare risultati ottimi in terreni disadatti alla viticoltura se messi su radice resistente, avendo il pregio di alte produzioni senza bisogno di trattamenti antiorittogamici.

Insomma bisogna cercare altri mezzi che non siano quelli finora addottati per intensificare la nostra produzione viticola. E' necessario spogliarsi un po' di vecchi pregiudizi e seguire più da vicino le correnti dei nuovi bisogni. *D.*

La lotta contro i topi campagnoli un'ordinanza del R. Prefetto

I topi campagnoli continuano a danneggiare tutti i raccolti, comprese le piante fruttifere e i gelsi. Gli agricoltori, in generale, sperano che il freddo e la cattiva stagione facciano morire i topi e che progressivamente i danni vadano sempre più diminuendo in modo che nei prossimi mesi questo tristissimo animaletto non sarà che un cattivo ricordo.

Chi ragiona in questo modo, se ne accorgerà in primavera, quando la vegetazione comincierà a riprendere quando la bella stagione ritornerà, quando... sarà troppo tardi e il frumento e gli altri seminati saranno per buona parte distrutti.

E' inutile ripetere le cento e mille volte che i topi non hanno paura del freddo, che tutto al più, durante la cattiva stagione, restano nascosti sotto terra per difendersi meglio in attesa di riprendere la loro attività distruttrice... a dispetto degli increduli e degli indolenti.

E' bensì vero che in molte zone e in molti comuni si è fatta e si continua a fare la lotta, ma in generale si attende che un... miracolo venga a togliere il pericolo dei prossimi danni.

E' doveroso perciò che le autorità comunali prevengano le conseguenze di tale stato di cose, e si sostituiscano dove non è possibile fare atto di persuasione, agli stessi agricoltori, per procedere nei prossimi giorni, quando la stagione si sarà un pò rimessa, ad una completa ed accurata lotta in tutto il territorio di loro giurisdizione.

A questo proposito il R. Prefetto, in seguito anche all'interessamento degli Organi agrari della Provincia, ha diramato a tutti i sindaci della zona infetta una circolare colla quale invita le Autorità Comunali a disporre senz'altro l'applicazione dell'art. 4 del Decreto Prefettizio 28 ottobre 1916 procedendo alla « costituzione di adatte squadre, che operino dell'intero territorio comunale, verso rimborso da parte degli interessati, della spesa del materiale avvelenato e della mano d'apera corrente.

Le Autorità Comunali devono prendere con urgenza in considerazione questa ordinanza prefettizia e cercare prontamente di scongiurare il grave pericolo che minaccia la nostra produzione. Bisogna ricordarsi dei danni notevolissimi che ha dovuto sopportare l'intera regione delle Puglie nella primavera del 1916, dove si è visto distrutto l'intero raccolto del grano che le statistiche governative valutarono a 200 milioni di lire.

I Sindaci e i commissari prefettizi devono agire col massimo interessamento per l'organizzazione d'autorità di una seria lotta, non temendo qualche difficoltà pratica, che si potrà vincere facilmente con un po' di buona volontà da parte di tutti.

Ricordiamo con piacere che qualche Sindaco ha già preceduto l'ordinanza prefettizia, e attualmente il Comune di Udine, per iniziativa del Sindaco grand. uff. Pecile e per interessamento del Veterinario dott. Della Savia, sta facendo la cura in tutto il territorio comunale con ottimi risultati sia nella praticità della lotta, quanto nelle sue benefiche conseguenze.

Il Ministero di Agricoltura, dietro vive e continue insistenze della Cattedra Ambulante, appoggiata nelle sue richieste dal Prefetto e dalla R. Stazione Entomologica di Firenze, ha dato finalmente tutti i mezzi che occorrono per procedere ad una lotta seria e completa; sta ora nelle autorità e negli agricoltori saperne approfittare e vincere una buona volta questo terribile nemico della nostra produzione.

Il pericolo del 1916 e quello dell'anno corrente dovrebbe indirizzare l'agricoltura verso una seria e previdente organizzazione per l'avvenire; gli agricoltori dovranno essere sempre pronti a qualunque acceanno di serio attacco e colpire il male sin dall'inizio.

Vale la pena di spendere poche lire per avere la certezza di salvarne... parecchie.

T. Cigaina

CRONACA PROVINCIALE

Le baracche di Pontebba.

L'on. Fantoni aveva, tempo fa, presentato una interrogazione al Ministro delle Terre Liberate per sapere quali provvedimenti egli avesse inteso di prendere per ovviare ad alcuni inconvenienti che si erano dovuti lamentare in parecchie delle baracche costruite in Pontebba.

L'on. Fantoni ha ora ricevuto la seguente risposta dal Sottosegretario Pietriboni:

« Le partite di baracche montate nel capoluogo e frazione del comune di Pontebba, sono due, e cioè:

a) una prima partita fornita e posta in opera dall'Amministrazione Militare;

b) una seconda partita fornita e montata dall'Ufficio Speciale della Provincia di Udine.

Dal sopraluogo a suo tempo effettuato risultò, che le barecche fornite e montate dall'Amministrazione Militare erano evidentemente in condizioni non del tutto efficienti.

Infatti fu riscontrato:

1. Che le capriate di sostegno del coperto fatto e semplice chiodatura erano troppo esili per poter resistere ai carichi accidentali delle forti nevicate predominanti nella regione;

2. che il coperto era costituito da un semplice strato di tavole dello spessore di mm. 15 con sovrapposto rivestimento in cartone catramato avariato, applicato senza incollatura asfaltica ai bordi, cosa che favoriva facilmente le infiltrazioni;

3. che le pareti esterne erano di esiguo spessore;

4. che le invetriate esterne mancavano totalmente o erano senza vetri, ncomplete dalla costruzione loro.

Per rimediare alle lamentate esigenze si rinforzarono convenientemente le capriate e si raddoppiò il rivestimento del coperto pure con cartone catramato, poichè una copertura in laterizi più pertetta e pesante non sarebbe stata possibile data la poca robustezza delle baracche, che (specialmente in montagna, come Studena Alta dove si hanno per oltre m. 2.50 di neve) sarebbero crollate.

Per porre al riparo gli abitatori dall'eccessivo freddo, furono praticate in detti ricoveri doppie pareti interne e soffitti con intonaco, cosa che, oltre ad assicurare la chiusura ermetica alle correnti d'aria, riduce di molto il pericolo degli incendi e presenta notevole miglioramento nei riguardi dell'igiene.

Fu pure provveduto alle necessarie invetriate esterne.

Questi accomodi furono eseguiti in tempo opportuno, e cioè fin dall'ottobre 1919, per cui ora quella popolazione nulla ha da reclamare, come risulta da dichiarazione rilasciata da da capi delle famiglie che abitano le baracche. Per quanto riguarda poi le baracche montate dall'Ufficio tecnico speciale di Udine, esse non hanno mai lasciato alcun che da desiderare sia nei riguardi della stabilità che nei riguardi igienici, essendo tutte a doppia e resistente parete in legno, e con coperture fatte a regola d'arte riuscite a perfetta tenuta di acqua.

Tuttavia si è disposto lo studio di speciali tipi di ricoveri in muratura, la cui costruzione potrà essere iniziata solamente al cessare dei rigori della stagione».

MOGGIO UDINESE
La risposta al Sindaco al dott. Pepe.

3, febbraio 1919

Egregio Signor Direttore,

Il dott. Pepe ha voluto comunicare al pubblico la lettera a me indirizzata il giorno 24 gennaio 1920 in risposta all'ordine del giorno votato nella riunione dei Presidenti dei Consorzi Zootecnici tenuta in Moggio il 14 gennaio u. s.

Nel mentre conforme (e con me hanno confermato tutti gli intervenuti alle conferenze di propaganda ed alla riunione predetta) integralmente i considerando dell'ordine del giorno, la prego pubblicare la risposta che ho mandato al dott. Pepe:

All'on. signor Pepe dott. Carlo Veterinario

TOLMEZZO

« Prendo con vivo compiacimento atto della dichiarazione della S. V. aver Ella accennato esclusivamente al prezzo di Lire 500 al quintale per l'acquisto di bovino di razza bruna, ed io in vero, appunto su tale base, consigliai ed interessai i miei amministrati di farne acquisto.

La S. V. ha poi assicurato, e di questo è testimonio l'intero paese- che oltre il 90 per cento delle bovine sarebbero state pregne, mentre per quelle non fecondate ed improduttive l'Amministrazione Provinciale avrebbe fatta una congrua diminuzione di prezzo.

« Nessuna causa quest'Amministrazione fa risalire alla S. V. ma è però certo che avendo Ella, quale mandatario della Provincia, fatte delle proposte concrete e cioè prezzo di L. 500 al quintale, bovine fecondate o riduzione di prezzo per quelle improduttive, il contratto fra Provincia e i prenotatori era perfettamente compiuto e non poteva essere modificato.

« Gradisca frattanto i miei ossequi

Il Sindaco Nais ».

Da questa lettera si evince come nessuna responsabilità si faccia risalire al dott. Pepe, tanto benemerito della Carnia, e mi dispiace se è stato anch'egli tratto in inganno in questo disgraziato affare.

I fatti sono fatti. E siccome alla conferenza tenuta dal Dott. Pepe ho assistito io pure, posso *personalmente* confermare parola per parola quanto nell'ordine del giorno *incriminato* si contiene.

Mi dispiace per l'amico dott. Pepe questa conferma, ma amicus plato sed magis amica veritas.

Ringraziando dell'ospitalità, mi creda obbl.mo

Avv. Giuseppe Nais Sindaco

POVOLETTO
Il Vescovo Cattarossi e l'Arcivescovo Rossi a Savorgnano del Torre

4. — Sua Ecc. Mon. Giosuè Cattarossi ha chiusa la sacra missione. Per dieci giorni, due, tre e cinque volte al giorno parlò ad un uditorio che superò qualche sera le 3000 (tre mila) persone. La parola commovente e paterna di Sua Eccellenza strappò più volte le lagrime, commosse gli animi, rinnovellò i cuori! Raccolse il frutto di 4000 (quattro mila) comunioni e l'ultimo giorno egli stesso comunicò oltre 900 (novecento) persone. Al momento della partenza di Sua Eccellenza, tutta la popolazione si raccolse intorno al Padre per sentire ancora una buona parola e ricevere di nuovo la *S.* Benedizioue; e quindi, preceduta dai vessilli delle Società Cattoliche, accompagnò il santo Missionario oltre il Torre fino a Cortale, ove sua Eccellenza parlò ancora, specialmente ai giovani operai i quali quasi in massa avevano sacrificato la giornata di lavoro per accompagnare e dimostrare la loro gratitudine a Colui che con la parola e con l'opera aveva restituito ai loro cuori la pace e la serenità di un tempo.

A Sua Ecc. Cattarossi, i nostri omaggi, fa nostra gratitudine, l'augurio di averlo ancora tra noi.

Alla sera, giunse Mons. A. Anastasio Rossi per la seconda Visita Pastorale, accolto trionfalmente in paese da spari ed evviva e da tutta la popolazione lieta di ricevere colui che si disse « ben fortunato di venire a raccogliere e a confermare il frutto di sì provvidenziale missione ».

S. DANIELE
Importante seduta del Consiglio comunale

4. — Ieri nel pomeriggio si è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio comunale per trattare l'ordine del giorno precedentemente discusso in una riunione preparatoria, e riguerdante la contrattazione di un mutuo con la Cassa Depositi e prestiti per dar mano a lavori pubblici di utilità generale, per lenire la grave piaga della disoccupazione

Presiede il sindaco Collino e sono presenti 15 consiglieri.

Viene data lettura delle relazioni e dei progetti relativi presentati dai tecnici incaricati ing. Gonano e geom. Gattoli e precisamente:

1.o Macello per lire 200 mila;

2.o Strada della Stretta, 100 mila;

3.o Sistemazione e rettifica della strada per il Cimano, 100 mila;

4.o Bagni pubblici 60 mila;

5.o Strada Agarat a Villanova 60 mila;

6.o Sistemazione del Circui 60 mila;

7.o Canalizzazione del Luviel e muraglione di sostegno 30 mila;

8.o Latrina pubblica 20 mila;

9.o Cunetta Villanova, 20 mila;

10.o Muro di cinta delle scuole di Villanova 20 mila;

11.o Canalizzazione di Via Rive e via Lunga 16 mila;

12.o Cimitero di Villanova, 14.000;

13.o Strada Clauzaaz - Villanova 13.500.

Tutti i progetti sono approvati all'unanimità, ed è dato incarico al sindaco di definire sollecitamente le pratiche per dar mano al più presto possibile a tali lavori.

Vengono poi approvate le domande per le costituzioni dei Consorzi per il riatto delle strade vicinali e di campagna, e deliberato il concorso massimo del comune nella spesa.

Essi sono:

Consorzio frontisti di Valeriana, di Sotto Viotte Narive, Bolane, Vignale Ponzan, Bertoz, Viadai e frazione di Villanova.

* * *

Un breve commento: Provincia e comuni delle terre già invase vanno a gara nel formulare progetti e chiedere milioni su milioni per far eseguire lavori, e sempre su quel mezzo miliardo deliberato per opere pubbliche.

Ma una doccia ci è capitata ad dosso in questi giorni la notizia data da la « Patria del Friuli » che il Governo sempre.. premurose verso queste disgraziate terre, non assegnerà alle provincie liberate che 80 milioni, dei quali solo 30 circa spetteranno al Friuli.

Grasso quel dindio!

PASIAN DI PRATO
La Cooperativa di Consumo di Passons in assemblea

Ci scrivono da Passons:

Domenica scorsa, in una sala della Scuola Comunale si raccolsero oltre 80 soci della locale Cooperativa operaia di consumo di questa frazione.

Eletto a presiedere l'assembla il signor Cuttini Enrico, questi dà la parola al consigliere Mestroni Guglielmo, il quale, a sua volta, prega il segretario Giulio Evaristo di sostituirlo nella lettura della relazione del Consiglio,

Il sindaco dott. Primo Toso legge la relazione dei Sindaci che ottiene l'approvazione unanime dell'assemblea.

Il Presidente dà una esauriente delucidazione ai singoli capitoli del Bilancio, che vengono approvati all'unanimità.

Si passa quindi alla votazione delle cariche sociali: Vengono ripetuti i nomi dei signori Cuttini Pietro, Cosatto Marcello, Mestroni Guglielmo, Rosso Giuseppe, Codutti Antonio. Nuovi eletti riuscirono i signori: Agosto Leopoldo, Peressutti Pacifico, Tomadini Giuseppe e Zorzi Pietro.

L'assemblea fu più che soddisfatta dei risultati lusinghieri del bilancio; e ciò sarà di stimolo a tutti i soci per migliorargli a sottoscrivere nuove azioni, per modo che la provvida istituzione possa raggiungere lo sviluppo che i suoi fondatori e i suoi dirigenti si sono prefisso.

I danni di guerra e il Prestito.

E' noto come l'Unione Negozianti ed Esercenti abbia per la prima, posto il problema di risarcire i danneggiati di guerra con titoli del nuovo prestito, sia per una parte sia per tutto l'importo del danno subito.

Con decreto del 25 gennaio sono state emanate disposizioni in questo senso.

Il decreto di cui diamo la parte più importante, a noi sembra però che non riesca molto chiaro e richieda opportune delucidazioni.

Dice il decreto, art. 1: Le persone fisiche e morali aventi diritto a risarcimento dei danni di guerra sulle cose mobili ed immobili, potranno chiedere entro il 30 aprile 1920 di sottoscrivere al nuovo prestito per un importo uguale all'ammontare del risarcimento liquidato ed omologato, *oppure per l'80 per cento* del risarcimento concordato e non ancora omologato, ovvero pel 50 per cento delle loro denunzie di danni già presentate o che saranno presentate fino alla data del 30 aprile. In questi ultimi casi la sottoscrizione al prestito dovrà essere accompagnata da una dichiarazione giurata nella quale l'avente diritto fa sapere:

a) che egli non si trova nelle condizioni previste dal primo comma dell'art. 22 del predetto testo unico nè in quelle di cui al primo allinea del precedente art 15.

b) che le cose per le quali egli chiede il risarcimento non sono di spettanza di stranieri o di enti morali e società che abbiano o avessero avuto, quando il danno si è prodotto, una prevalenza di interessi o amministrazione straniera.

c) che le cose stesse erano di sua esclusiva pertinenza al momento in cui il danno si verificò.

d) che la somma per la quale egli chiede l'ammissione alla sottoscrizione non è in ogni caso superiore all'importo del risarcimento dovuto secondo i criteri del ripetuto testo unico.

Le domande di sottoscrizione dovranno essere presentate ad una delle banche consorziali per il prestito, che le ritirerà comunicandole all'Intendente.

L'Intendente verificherà ed accerterà se per le stesse cose l'avente diritto abbia avuto risarcimento o antecipazioni.

Le dichiarazioni degli intendenti verranno dalle banche versate come denaro in sottoscrizione del prestito per le somme in esse indicate, ritirando i relativi titoli del nuovo consolidato 5 per cento.

Le banche che abbiano ricevuto le sottoscrizioni dovranno tenere in deposito vincolato presso di sè i titoli alle condizioni di uso.

L'articolo 5, poi, del decreto dice:

L'Intendente di finanza renderà noto alle Banche, che abbiamo eseguito corrispondenti sottoscrizioni al Prestito, le liquidazioni definitive dei danni di guerra, ove trattasi di sottoscrizioni fatte in relazione a risarcimenti previsti dal 2. e 3. comma indicato nell'art. 1 del presente decreto; comunicherà altresì ad esse l'autorizzazione allo svincolo parziale o totale dei depositi nel senso dell'ultimo comma dell'articolo precedente. L'importo delle cedole, che matureranno durante il periodo in cui i valori rimarranno vincolati presso le Banche sarà accreditato ai titoli dei depositi, ma non potrà essere ad essi corrisposto se non dopo la liquidazione definitiva dei danni ed in corrispondenza all'ammontare delle somme impiegate in ricostruzioni o riparazioni, quali risulteranno alle Intendenze di finanza.

Il che, a noi sembra, non può contribuire a risolvere o aiutare a risolvere il problema.

VARMO

I disoccupati invadono il Municipio

(*Nostro telegramma*)

Il nostro corrispondente ci telegrafa in data di iersera, 5:

Oggi, i disoccupati di Varmo, esasperati per il ritardo nel pagamento dei sussidi di disoccupazione, hanno violentemente invaso il Municipio, reclamando con alti clamori lavoro e il pagamento del sussidio per il mese di gennaio.

Il Commissario prefettizio avv. Maroè dovette d'urgenza, per acquietare la folla eccitata, staccare un Mandato di lire dieci mila.

Gratitudine d'insegnanti. — Le insegnanti di questo Comune sentono il bisogno ed il dovere d'attestare pubblicamente la loro riconoscenza all'egregio avvocato G. B. Maroè, Commissario prefettizio, per l'opera intelligente, amorosa, ed indefessa, da Lui esplicata per la sistemazione e il riordinamento delle nostre Scuole elementari.

E' opportuno ricordare qui le tristi condizioni dei locali scolastici, ridotti inservibili durante l'invasione austriaca; tutto era da farsi, e tutto si fece, superando gravi difficoltà, senza risparmio di mezzi, mercè l'interessamento oculato e zelante del valente funzionario. Egli dimostrò in tale occasione, il suo grande, nobile desiderio, di veder rifiorire in quei disgraziati paesi l'istruzione e l'educazione dei fanciulli.

Se qualche inevitabile manchevolezza sussiste ancora, non è certamente imputabile a lui.

Le insegnanti adunque, che possono esercitare la loro missione nel miglior modo possibile, mediante l'aiuto continuativo dell'esimio Commissario, gli porgono, a mezzo della stampa, le più sentite, vivissime grazie.

PRATO CARNICO

Benefica istruzione. — Si sono iniziate le lezioni nella scuola serale. Gli inscritti sommano a 45. L'istruttore è don Pietro Cella, al quale vanno i ringraziamenti della popolazione.

MANIAGO

I combattenti. — L'altra sera si radunò il consiglio direttivo della sezione dei combattenti.

Fra le altre deliberazioni, votò il seguente ordine del giorno, trasmesso per telegramma al presidente del Consiglio dei ministri:

Presid. Consiglio Ministri

ROMA

La Sezione ex Combattenti di Maniago (Udine) della Associazione Nazionale Combattenti invoca che sacrosanti diritti nostri siano salvaguardati troncando lunghe tergiversazioni jugoslave ed alleate, con applicazione del trattato di Londra per Istria-Dalmazia e del principio di autodecisione per Fiume.

Presidente
Ing. Zambon

Lo stesso telegramma, per conoscenza veniva trasmessa all'on. Gasparotto e al Comitato Centrale dell'Associazione combattenti.

GEMONA

Decesso. — Con dolore è stato appreso il decesso del signor Giuseppe Cucchiaro di Vittorio d'anni 25, sposo da appena tre settimane.

Giunge ora pure notizia che il fratello più giovane è morto all'ospedale di Udine.

Alla famiglia desolata le nostre condoglianze,

PORDENONE

La spartizione di 200 000 lire

In municipio si radunava ieri la Commissione incaricata dalla vendita delle rimanenze di generi donati dalla Croce Rossa Americana.

Erano presenti il Commissario per il Comune di Pordenone dott. Odoardo Cavicchi, il cav. avv. Gio. Batta Cavarzerani, il comm. co. Camillo Pancera di Zoppola e il geom. Gildo Zannerio, avendo giustificata la propria l'assenza l'avv. Piero Pisenti, il cav. Federico Marsilio ed il cav. Antonio Brusadini.

Il cav. Cavarzerani riferisce sulla vendita di detti generi e la commissione prende atto della relazione finanziaria decidendo di ripartire le 200.000 lire ricavate in parti proporzionali fra i mandamenti di Aviano S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago, Sacile e Pordenone.

La commissione decise di incaricare i pretori, d'accordo con i Sindaci dei capoluoghi di mandamento, di distribuire le somme assegnate ai più bisognosi e in special modo alle vedove e agli orfani di guerra.

RAVEO

Gioventù che si fa onore. — Domenica u. s. il Circolo Giovanile di Raveo si presentò per la prima volta al pubblico con la recita dei due scherzi comici: «Il male di milza»; «Il fotografo in imbarazzo».

Il trattenimento si svolse nel vasto locale dell'Asilo Infantile, gentilmente concesso dal Benemerito Parroco Don Giuseppe Giergis. Più di trecento persone accorsero, a questa prima rappresentazione; e l'esito corrispose veramente all'aspettativa: i giovani attori si fecero onore davvero.

Bravi, o giovani volenterosi e l'augurio che prossimamente voi diate un altro saggio, procurandoci un'ora di onesto divertimento.

TRICESIMO

La veglia dei combattenti. — Sabato sera, 7, nell'elegante sala dell'Albergo al Friuli si darà un grande veglione, organizzato dalla locale Sezione combattenti a vantaggio dell'Ufficio assistenza.

L'orchestra, diretta dal maestro Marcotti, suonerà i nuovissimi ballabili del carnovale 1920. Questa sarà l'unica veglia di quest'anno, a Tricesimo; cosicchè si prevede un grande concorso di pubblico.

LATISANA

Un consorzio di motoaratori. Convocati dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura si riunirono ieri in Municipio molti agricoltori del Mandamento possessori di motoaratrici allo scopo di costituirsi in Consorzio. Erano presenti i signori: comm. Rubini, ing. Toniatti, dott. Marzotto, Mazzaroli, Pittioni junior, comm. Negrisoli, Rampazzo, Bertoli, Gobbato. Sangion, Rutter, Bonetto, Bruttomesso, Fracasso e dott. Pozzolo.

Assisteva alla seduta il Commissario Prefettizio dott. Fazzutti. Assunse la presidenza il cav. Gaspare Peloso Gaspari, quale rappresentante della Cattedra Ambulante; funzionò da Segretario il dott. Casellati, il quale, dopo aver esposti gli scopi principali che deve prefiggersi il Consorzio e che si possono riassumere nell'acquinto dei combustibili, lubrificanti e pezzi di ricambio, nell'assunzione di personale tecnico, e nell'impianto di una officina per la riparazione delle macchine, presentò uno schema di Statuto che fu approvato all'unanimità.

Seduta stante fu nominato un Comitato Provvisorio, com. dai signori ing. Toniatti, dott. Marzotto, Pittoni, dott. Pozzolo, per raccogliere tutte le adesioni dei possessori di motoaratrici e per dar corso rapidamente a tutte le pratiche inerenti alla costituzione definitiva e legale del Consorzio.

Da Gorizia

Particolari sull'arresto d'un bolscevico sloveno. — La notte del 4 corr. i funzionari di P. S. Lenarduzzi e Palagi arrestarono allo scalo viaggiatori di Longatico un individuo di sospette apparenze il quale fu poi identificato negli uffici de comando stazione per certo Stanislao Cok, nativo da Trieste, d'anni 23. Perquisiti i suoi bagagli, si trovarono in essi oltre diversi chilogrammi di tabacco jugoslavo, pacchi di manifesti scritti in sloveno, ineggianti al bolscevismo ed alla dittatura del proletariato, diretti agli operai sloveni della Venezia Giulia. Il Cok è iscritto al partito comunista di Zagabria e la sua tessera è vistata da diverse personalità bolsceviche della Stiria e Ungheria,

Proibizione di vendita di carne. — Il sindaco vieta severamente la vendita carni ovine e caprine nei giorni di giovedì e venerdì, permettendo però nei giorni suddetti la vendita ed il consumo dei volatili. Infine, proibisce lo smercio delle carni ovine, bovine, caprine e suine nelle trattorie, nei restaurants etc. nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì.

Laurea. — Alla R. Università di Roma si è laureato in medicina il nostro concittadino Adalberto de Gressig, figlio dell'ottimo dottor Emilio, il quale attese per oltre 33 mesi sotto le granate nella sua città natia, ai suoi poveri concittadini. Al neo dottore le nostre congratulazioni.

COMUNICATO

La sezione staccata di Artiglieria di Udine comunica

Il Ministero della guerra, Direzione generale di Artiglieria allo scopo puramente economico, tendente a reintegrare all'Amministrazione militare materiali mancanti, senza doverli ricostruire, ha disposto quanto segue tendente ad ottenere il ricupero dei materiali ottici, comunque stati asportati da militari come ricordo di guerra combattuta:

a) - Sarà corrisposto un premio da 10 a 20 lire secondo l'importanza dell'istrumento; ed in casi speciali oltre il limite di 20 lire, quando si tratta di oggetti importanti e di valore, quali ad esempio:

Gogndometri — alzi panoramici — teodoliti e simili; completi o quasi, ed in buono stato d'uso, a tutti coloro che, consegnino entro il 10 Febbraio p. v. i materiali presi come ricordo. In quest'ultimo caso il premio potrà raggiungere il terzo del prezzo dello strumento, valutato dalla Direzione di Artiglieria del Laboratorio di precisione di Roma.

b) - Detti strumenti, dovranno essere consegnati non più tardi della data suddetta a questa Sezione di Artiglieria che, ha sede in Udine Via Friuli 15, la quale corrisponderà direttamente o per tramite dei Comandi di Presidio agli interessati i premi fino a lire 20. Per premi superiori, il pagamento sarà effettuato a cura del Laboratorio di precisione per mezzo degli Enti militari.

c) - Per norma apposite disposizioni furono impartite alle competenti autorità territoriali, per constatare ed impedire il commercio di detti materiali.

Gli incettatori saranno puniti e i materiali stessi saranno sequestrati.

CRONACA CITTADINA

Mutui per opere igieniche

Il prefetto comm. Masi dirama ai sindaci la seguente circolare:

«Pervengono di frequente al ministero dell'interno direttamente da parte dei comuni interessati, domande per contrattazione di mutui di favore con la cassa dei Depositi e Prestiti per la esecuzione di opere di igiene o istanze per concessione di sussidi in capitale, in sostituzione delle agevolezze consentite dalla legge 25 Giugno 1917 N. 586.

«Tale invio di atti (a prescindere dalla mancata osservanza della via gerarchica nella corrispondenza Ufficiale) obbliga l'Ufficio a rimettere le domande alle competenti Prefetture, onde ne sia curata o completata l'istruttoria perchè, il più delle volte tali atti sono sforniti di tutti o di gran parte dei documenti prescritti dalle disposizioni vigenti in materia. Ciò è causa di non lieve ritardo nella trattazione degli affari e di un maggior lavoro per gli uffici del ministero.

«Inoltre alcuni comuni, credendo di guadagnar tempo trasmettono direttamente alla Cassa dei Depositi e Prestiti domande per, concessione di mutui di favore. Conformamente a quanto sopra è detto l'Ufficio a cui la Cassa rimette gli atti per ragioni di competenza deve rinviarli alla Prefettura per il completamento della istruttoria. Si rivolge poi tante vive raccomandazioni di evitare tali inconvenienti avvertendo che le domande di cui si tratta devono essere sempre trasmesse dalla Prefettura.

Una Associazione Nazionale fra mitraglieri.

Come annunciammo ieri, si è costituita, con sede in Milano, una Associazione Nazionale fra Mitraglieri d'Italia. L'Associazione, di carattere eminentemente apolitico.

Tutti i mitraglieri che desiderano far parte dell'Associazione sono pregati di inviare la loro adesione al Capitano Amilcare Granelli — Via Melchiorre Gioia 1 — Milano per la Provincia di Udine C. Cassone — Via Muzzati 1 — Udine.

Sempre sul tema del pacco Vestiario

L'on. Gasparotto facendosi interprete delle vive e giustificate lagnanze dei combattenti tutti e specialmente del Friuli e delle terre invase per l'inopportuna sostituzione delle L. 80 al pacco vestiario, ha presentato al Ministro della Guerra la seguente dichiarazione:

«Interrogo il Ministro della Guerra per sapere come abbia provveduto alla insistente quotidiana richiesta dei combattenti per la somministrazione del pacco vestiario e comunque sulla necessità di elevare da L. 80 a L. 160 il compenso offerto a coloro che ne accettino la sostituzione in denaro».

Gasparotto

Già prima di presentare la detta interrogazione l'on. Gasparotto si era occupato della questione e alle sue insistenti richieste, il Sottosegretario di Stato nel Ministero della Guerra aveva inviato all'on. Gasparotto in data 31 gennaio la seguente lettera:

Caro Gasparotto,

Già mi erano giunti lamenti di deficenze nelle distribuzioni di pacchi in natura ed avevo provveduto ad una assegnazione suppletiva degli stessi, al Comando del Corpo d'Armata di Bologna, traendoli da rimanenze non ancora assegnate; ora viene ricordato, perchè siano tenuti nelle dovute considerazioni i bisogni di militari smobilitati del Friuli.

Cordiali saluti.

Aff.mo
F.to Finocchiaro Aprile

Aumento di prezzo delle carni

Il R. Prefetto ha pubblicato il seguente decreto:

Visto il proprio precedente decreto 10 ottobre sul calmiere delle carni macellate fresche.

Viste le nuove condizioni del mercato degli animali bovini da macello.

Considerato che in conseguenza delle medesime è giusto accordare un aumento nei prezzi stabiliti dal precedente decreto per la vendita al minuto delle carni.

Decreta

Il prezzo massimo di vendita delle carni bovine macellate fresche (escluse le congelate il cui prezzo rimane invariato) nei comuni della provincia è fissato: in lire 7 al chilogramma per le parti anteriori; in lire 7.50 per le parti posteriori.

Lire 9 per il filetto.

Per le carni di Bassa macelleria il prezzo di rivendita è fissato nella misura massima di lire 5.60 al Kg.

Rimangono ferme le disposizioni stabilite dal decreto 4 luglio 1918.

I telefoni nel Veneto

Roma 4. L'on. Gasparotto ha rivolto al Ministro delle Poste una interrogazione sulla urgente necessità di provvedere alla sistemazione ed alla riorganizzazione degli impianti telefonici nel Veneto, e delle comunicazioni fra Roma e Venezia, restaurando completamente le linee ed appiccandovi i nuovi apparecchi che già funzionano sulla linea Roma-Parigi.

Rubano gomme al Vescovo. — Ignoti ladri, hanno fatto una visita all'Arcivescovado rubando dde gomme di automobile.

Le campane per il Friuli.

L'opera di soccorso per le chiese rovinate dalla Guerra, dopo aver rilevato come la "buona notizia che finalmente le fonderie lavorano con alacrità a produrre le tanto attese campane „ se ha suscitato un senso di leggittima soddisfazione fra il clero ha pure suscitato un senso di impaziente attesa, fa appello alla "proverbiale calma friulana perchè l'involontario e fatale ritardo della rifusione in tanti paesi non produca inconsulti e nocivi malcontenti „.

Comunica poi:

1. I lavori di riparazione ai campanili li eseguisce il Ministero delle Terre Liberate, al quale le Fabbricerie devono fare istanza (alla Sezione più vicina).

2. Lo stesso Ministero pensa pure a tutti i lavori inerenti alla collocazione delle campane, su richiesta di quest'Opera.

3. I fonditori in questi giorni hanno ricevuto gli ordini di fusione fino all'agosto p. e una prossima circolare di Mons. Costantini riprodurrà quegli ordini.

4. Poichè il termine fissato per le denuncie delle campane, con nostra circolare Agosto 1919, era il Dicembre u. s. i ritardatari saranno naturalmente collocati ultimi in serie, nè si potranno lamentare.

Finora i contratti di fusione sono 153 alla fonderia Broili, e 114 alla fonderia De Poli, 219 per Udine e 48 per Portoguaro per un complessivo di quintali 7987.

Le campane consegnate a tutto gennaio furono 65, delle quali 34 per Udine, e 31 per Portogruaro.

Il congedamento del 1898

Si annuncia che nella prima quindicina di marzo sarà iniziato il congedamento della classe del 1898.

Nuova linea automobilistica

Ieri cominciò a funzionare la nuova linea automobilistica — Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons.

Partenza da Tarcento alle ore 7,30, arrivo a Cividale alle 8,45, arriva a Cormons alle 9,15. Partenza da Tarcento 16,30, arrivo Cividale 17,45, arriva a Cormons 18,15.

Partenza da Cormons 7,30, arrivo a Cividale 8, arrivo Tarcento 9,15, partenza da Cormons 4,30, arrivo Cividale 17, arrivo Tarcento 18,15.

L'Impresa automobilistica è Fachini e Cossa di Tarcento.

Contro lo scioglimento dalle Commissioni per gli affitti

Abbiamo pubblicato ieri i telegrammi che i presidenti del Consiglio provinciale gr. uff. Renier e della Deputazione provinciale gr. uff. Spezzotti inviarono ai ministri della Guerra e per le terre liberate contro lo scioglimento delle commissioni per gli affitti e le requisizioni istituite in quella che fu zona di guerra.

Analoghi telegrammi inviarono anche il presidente dell'Associazione agraria e dell'Associazione dei proprietari.

Il grande acquedotto del Rio Gelato

Ieri nel pomeriggio, nell'ufficio dell'ing. capo della provincia si radunarono i rappresentanti di tutti i comuni interessati per la costruzione dell'acquedotto del rio Gelato.

Erano presenti: l'on. co. Gino di Caporiacco, Mattiussi Vigilio, cav. Attilio Pecile, ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, ing. Enrico Cudugnello, per il comune di Fagagna Orlando cav. Luigi; per il Comune di Coseano il sindaco Antonio Varutti; per Rive d'Arcano il sindaco Tito Campana; per Maiano il commissario prefettizio Floreani; per San Martino al Tagliamento il commissario Zotti Armando; per Spilimbergo il segretario De Paoli; per Pinzano il geometra Scatton; per San Giorgio della Richinvelda cav. Luchino Luchini; per Ragogna il commissario prefettizio cav. Butti; per Colloredo di Montalbano il Sindaco agr. Arturo Da Pozzo; per Forgaria il geometra Silvio Rossi. Non erano rappresentati i comuni di Pagnacco, San Daniele, Moruzzo e Merello di Tomba.

Dopo una lunga discussione fu approvato il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. di Caporiacco.

«Gli intervenuti riaffermano, di fronte al nuovo dilagare di malattie infettive, la necessità della costruzione di un acquedotto che dia acqua potabile ai 16 comuni consorziati.

«Dolorosamente constatano di fronte alla relazione finanziaria dell'ing. Cudugnello dalla quale apparisce un costo per la costruzione dell'acquedotto di 17 milioni, l'impotenza finanziaria dei Comuni ad a divenire alla costruzione;

deliberano, di soprassedere per il momento ad ogni ulteriore pratica, riservandosi di riprendere consorzialmente in esame la questione quando il mercato delle materie metalliche sarà maggiormente accessibile.

«Votano un ringraziamento all'ing. Cudugnello per l'opera assidua ed intelligente prestata, nonchè al Comitato promotore che da moltissimi anzi esplica la sua attività per la realizzazione dell'opera».

Un audace furto al II.o Fanteria

Stanotte, al deposito del Secondo Fanteria nella caserma Valvason in via Aquileia, è avvenuto un audace furto nella stanza vicina alla cassaforte; circostanza questa che generò la voce essere stata svaligiata nientemeno che la cassaforte.

In un locale in fondo alla caserma vi è l'ufficio del relatore, ove trovasi appunto la cassaforte; e in una stanza accanto, quello dell'ufficiale pagatore.

Questi, eseguiti i pagamenti nella giornata porta nella cassaforte quanto di moneta rimane, chiusa in una cassetta da campo. Ieri sera se ne dimenticò; e stamane, quando fu aperto l'ufficio, si constatò che la cassetta era aperta e che mancavano circa 1000 lire. La sentinella che fa la guardia alla cassa, di nulla s'accorse.

Sono stati arrestati per sospetti, in attesa delle risultanze d'una inchiesta subito aperta, tre soldati.

Atto gentile. La Ditta Paolo Gaspardis ha regalato 12 bellissimi asciugamani al cieco di guerra Coccetta Principio Carlo in occasione delle sue nozze, inviandogli per la consegna alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra (Palazzo della Provincia). Ecco un atto veramente gentile!

Tentato furto al seminario

Stanotte, verso le 2.30 l'economo del nostro Seminario veniva svegliato da voci e rumori che venivano dal corridoio sottostante presso le segreteria.

Avvertiti altri colleghi, si portò con essi «verso i rumori». E vide alcuni individui che entrati per l'orto, erano riusciti a raggiungere la porta della segreteria e si erano accinti a forzarla. Alcuni colpi di rivoltella sparati nel corridoio e l'avvicinarsi di passi li fecero desistere dal tentativo a prendere la fuga, lasciando anche i ferri... del mestiere.

La porta era già scheggiata, ma ancora chiusa, l'economo trovò scalpelli, una sega, una leva, un trapano, una lampadina elettrica tascabile e altri oggetti cosimili. Questa volta derubati sono stati i ladri!

Il tentativo fu denunciato ai carabinieri.

Tenta di rubare un paio di scarpe. — Ieri alcune donne di Moruzzo entravano nel negozio del sig. Pio Novello in via Cavour. Mentre una stava provando un paio, un'altra nascondeva un paio di scarpe nuove sotto lo scialle e tentava uscire.

Il sig. Novello accortosene, mandava a chiamare un vigile che accompagnò la lestofante in Questura. Ella è certa Regina d'Agosto fu Giovanni d'anni 27.

Spillavano il vino. — Da parecchio tempo nel nostro magazzino avanzato viveri, venivano verificati furti di Vino, in quantità anche non trascurabile.

In seguito alle indagini espletate dai nostri carabinieri vennero arrestati i soldati Pietro Sossin, Martino Oddo, Tomaso Ianicelli, Luigi d'Ascenzio, Nicolò Bortolomeo, Giovanni Comonella, autori del furto, e denunciata tale Antonia Urbani avendo fornito ai soldati il secchio nel quale raccogliere il vino spillato.

Occhio perduto. — Ieri fu ricoverato d'urgenza all'ospedale civile il ragazzo Pellerini Luciano d'anni 6 da Osoppo, Giocando con un proiettile ne determinava lo scoppio; e fu colpito alla faccia. L'occhio destro è perduto ed anche il sinistro gravemente ferito. Altre lesioni il disgraziato riportò alla faccia e alla mano destra. Fu dichiarato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Beneficenza a mezzo della Patria

Istituto della Provvidenza. — Nel 1. anniversario doloroso della morte del notaio dott. Giovanni Feruglio di Feletto Umberto che, spirò senza il supremo conforto dell'abbraccio dei suoi cari la desolata famiglia offre L. 100.

Mutilati sezione Udine. — Nel 1. anniversario morte dott. Giovanni Feruglio di Feletto, Plinio, e Mario Calligaris L. 20. In morte Piani Cremese, Elisa Degani Augusto L. 5, Degani Arnaldo L. 5, Piazza Cesare L. 1. In morte Angelo De Rosa di Spilimbergo, Leone Bastianello L. 5.

Famiglia bisognosa. — I bimbi Ettore e Battista Feruglio L. 5. In morte cav. Angelino Fabris, Luciano Cei (proprietario Albergo Toppo) L. 5. In morte Osmilda Montagna, Bellina, Angelo Valentinis L. 5.

Orfani guerra. — In morte cav. Angelino Fabris, co. Adolfo di Spilimbergo L. 5. In morte Osmilda Montagna, Bellina, Ersilia Vaccaroni L. 5. In morte ing. Vincenzo Pinzani, famiglia Marangoni Masolini L. 20.

Bimbi del Piave. — Avv. Fantanive di Andivas L. 4, Camnffo Antonio in morte del cav. Angelino Fabris e in morte di Angelo De Rosa di Spilimbergo L. 5.

Congregazione di Carità. — In morte Piani Cremese Elisa, Chiurlo Umberto L. 5.

Rifugio bimbi abbandonati. — In morte ing. Vincenzo Pinzani, famiglia Marangoni Masolini L. 20.

Per un ricordo da erigersi in Torino allo Studente del Piano. — Offerte raccolte a mezzo avv. Fantanive di Anduins: Guerra Osvaldo 1, M. B. Menegon 1.

Casa di Ricovero. In morte di Maria Tommasetig ved. Sciaz, alcuni amici del figlio Angelo offrono L. 35. (Ecco il nome degli offerenti: Bianchi, Degano, De Paoli, Ermacora, Missio, Scarso, Vendruscolo),

Un reclamo ingiustificato. — Dall'egregio Direttore Provinciale della Poste e Telegrafi riceviamo:

«*Direttore egregio*, in relazione al reclamo pubblicato da Lei sotto il titolo «Delizie telegrafiche» nalla Patria d'oggi, devo pregarLa di assicurare l'egregio sig. Marchetti: che il telegramma giunto ad Udine da Venezi dopo le 20 venne mandato al recapito alle 21.15 come risulta dai documenti d'ufficio ed anche a largo del telegramma in possesso del reclamante. — Non fu possibile però eseguirne la consegna alle 21.20 perchè alle bussate anche insistenti del fattorino, nessuno rispose.»

Il telegramma venne riportato in ufficio alle 22 e rimandato di conseguenza pel recapico la mattina successiva.

Con tutta deferenza

Il Direttore Principale
Bianchi

Afta epizootica

Molto opportunamente leggo nell'*Amico del Contadino* l' articoletto « *Piccoli mezzi e grandi effetti nella lotta contro l' afta* » del dott. U. Selan con il quale l' autore mette in evidenza più l' elemento profilattico preventivo che l' elemento curativo della attuale epizoozia.

Nel campo pratico è proprio tempo perduto il voler fantasticare alla ricerca della natura dell' afta, del suo decorso e de' suoi rimedi, che non esistono, come spesso sono soliti abbandonarsi i colpiti da questo terribile morbo.

Dei così detti specifici anche per la nostra provincia può ripetersi quanto scrisse un egregio veterinario di Bologna. " *In questa provincia*, diceva, *tutti gli specifici sono tramontati l' uno dopo l' altro, solo l' infezione aftosa non tramonta.* „

Ed è purtroppo così; in molti comuni del nostro Friuli l' afta ha fatto una vera ecatombe ad onta delle più zelanti e moderne cure specifiche prestate dalla attività di solerti colleghi.

Giustissimo, perciò, il richiamo del dott. Selan nel suo articolo, di ritornare alla energica applicazione dei provvedimenti di polizia sanitaria veterinaria secondo il Regolamento 10 Maggio 1914, l' unica ancora di salvezza alla quale dobbiamo attenerci per limitare i danni dell' afta.

In questa lotta, però, il veterinario non ha da trovarsi solo ma deve avere anche la valida cooperazione di tutti, agricoltori ed amministrazioni comunali, le quali debbono scuotere la loro apatia profilattica e svegliare il senso della loro responsabilità sanitaria, altrimenti l' opera del professionista non potrà mai assicurare i voluti effetti perchè l' ambiente, nel quale egli agisce, non soddisfa alle volute condizioni di successo.

Avviene spesse volte, salvo lodevoli eccezioni, che la denuncia si esaurisce in una semplice pratica burocratica e non va più in là, mentre dovrebbe essere l' invito alla autorità per una energica applicazione delle misure sanitarie dettate dal citato Regolamento 10 Maggio 1914, e perciò il veterinario, non coadiuvato da quella coscienza igienica nel pubblico tanto efficace nelle profilassi contro le malattie infettive, trovasi troppo spesso isolato nel suo non facile compito, senza personale sorvegliante, senza disinfettanti, in una lotta impari dove è richiesta la massima energia, la più vigorosa vigilanza nella sepressione delle prime stalle infette.

Con tutto questo se si aggiunge l' ambiente scettico nel quale si devono applicare le norme di polizia sanitaria scetticismo reso più acuto dalle continue importazioni di animali infetti che. come si dice dagli importatori, non dovrebbero essere infetti perchè visitati al punto di arrivo, non deve fare meraviglia se l' infezione aftosa ha preso tanto piede da comprometterci i nostri sforzi per la ricostruzione del distrutto patrimonio zootecnico.

Concludendo e ritornando ai « *piccoli mezzi e grandi effetti nella lotta contro l' afta* » non perdiamo mai di vista che la *cura dell' afta deve essere considerata e trattata ancora come una questione di stretta polizia sanitaria, dato che non è possibile prevenire e curare la malattia in altro modo, se non in quanto si sappia reprimerla con la dovuta energia ed al suo primo insorgere.*

Dott. A. Faggioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera. — La seduta di ieri procedette calma: tutti gli oratori poterono esporre il loro pensiero, senza provocare tumulti. Cominciò con dichiarazioni del socialista D'Aragona e dell'ex ministro Meda, del partito popolare italiano, in merito alle baruffe plateali del giorno prima, e dai loro discorsi trasse le conclusioni il presidente della Camera on. Orlando; dover essere usata reciproca tolleranza e i deputati non dare esempio mai; per lo meno alla Camera, di violenze.

Dopo una interrogazione dell'onor. Maffi sul trattamento usato verso i prigionieri di guerra (oh quanta pietà per i poveri disgraziati austriaci, che hanno trattato così... generosamente i prigionieri nostri in Austria-Ungheria, e le popolazioni delle Terre invase...) si cominciò la discussione sulla politica estera. Parlarono Sem Benelli e Federzoni nazionalisti, sulla questione adriatica, appuntando il Governo di debolezza e di troppa remissività; e l'on. Vassallo, del partito popolare, occupandosi della politica in Oriente.

. ˙ .

Una piccola... errata-corrige. Durante il discorso del nazionalista Federzoni, alcuni socialisti tentarono interromperlo. Il deputato disertore Misiano ripeteva, come un fonografo, il grido: — Abbasso la guerra! abbasso la guerra!... (quasichè la guerra civile, di cui si ebbero piccoli esempi anche in Italia, a Mantova ed altrove, non fosse guerra); e il muratore Abbo ripeteva il ritornello: assassini! assassini!... — Che figure, quegli onorevoli!...

Senato. Dopo un' interrogazione sul decreto francese che impone a tutti gli stranieri residenti in Tunisia d' inscriversi nello Stato Civile delle singole località — mentre finora gl' italiani s' inscrivevano presso il Consolato italiano; il Senato approva due disegni di legge.

ULTIMA ORA

Gravi difficoltà in Germania di fronte alla richiesta dei colpevoli

Come si svolse la scena del gran rifiuto!

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: La nota con cui l' Intesa chiede la consegna di circa 960 tedeschi è stata rimessa martedì a Von Lesner.

Quantunque Von Lesner abbia ricevuto sabato scorso istruzioni formali da trasmettere puramente. e semplicemente dette note al Ministero degli esteri egli l' ha riconsegnata a Millerand dichiarando che, la sua coscienza non gli permetteva di comunicarla. Von Lesner ha chiesto telegraficamente di essere esonorato dalle sue funzioni al servizio dell' Impero, ciò che ha subito ottenuto.

Le scuse alla Francia

BERLINO, 5. Il ministero per gli affari esteri ha invitato l' incaricato d' affari francese a recarsi alla Wilhelmstrasse per trattare con lui circa l' incidente provocato dalla partenza di Vou Lesner.

Muller ha pregato di far conoscere all' on. presidente della conferenza della pace, che Lesner, nella questione della lista dei colpevoli, non si era attenuto alle sue istruzioni, ai termini delle quali doveva limitarsi ad accusarne ricevuta e a trasmetterla al governo tedesco, il solo responsabile della decisione da prendere. Muller ha aggiunto che saranno presi provvedimenti contro il rappresentante della Germania alla conferenza della pace, ed ha pregato, Mareelly di trasmettere al governo francese il suo rincrescimento per questo incidente.

Gli Ambasciatori se ne occupano

PARIGI, 6. La conferenza degli Ambasciatori si è riunita stamane dalle ore 11.30 alle 13, sotto la presidenza di Millerand ha presa conoscenza dell' atto di Von Lesner e ne ha discussa la risposta. Nello stesso tempo ha esaminato per quale via si potrebbe far pervenire la comunicazione: probabilmente per mezzo dell' incaricato di affari francese a Berlino.

La conferenza degli Ambasciatori si e nuovamente riunita nel pomeriggio è ha discussa la medesima questione.

L' irritazione va crescendo

BERLINO, 6. — Sebbene premature circolano voci di una crisi di gabinetto. I membri democratici del gabinetto rifiutano assolutamente di ammettere che sia accettata la nota per la consegna dei colpevoli e preferirebbero ritirarsi.

Si dice che una parte del centro sarà anche contraria all' accettazione della nota.

Un altro pericolo per il governo risiede nel fatto che il Reihstag prenderà una energica posizione contro la consegna dei colpevoli. Infine il governo si trova di fronte al fatto che i suoi ordini non sarebbero eseguiti dai suoi funzionari.

Il ministro della guerra ha annunciato un programma il quale dice che per quanto grave sia l' impressione della popolazione alla domanda formulata dai governi dell' intesa per la consegna dei colpevoli, tuttavia è necessario mantenersi calmi: il popolo non deve lasciarsi trasportare coll' insultare i membri della missione, diversamente sarebbe costretto a prendere misure eccezionali.

Alcuni professori dell' università di Berlino hanno dichiarato che se l' inchiesta insiste perchè siano consegnati i colpevoli, essi consegneranno lacerati i diplomi che in altri tempi avevano ricevuti dalle università specialmente francesi e inglesi.

La lista resa pubblica

BERLINO, 6. Il governo tedesco ha reso pubblica una lista dei colpevoli richiesti dall' Intesa. Alcuni giornali non l' hanno riportata, altri ne hanno pubblicati degli estratti; tutti rilevano che questa lista non è difinitiva.

Consiglio straordinario dei ministri

Non vi è dubbio sull'impossibilità

BERLINO, 6. Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri sera. La seduta è durata parecchie ore. Vi ha assistito anche Erzberger. Alla fine della riunione è stato pubblicato un comunicato ufficiale nel quale è detto che il governo si è occupato della situazione creata dalla notifica della lista delle persone da consegnare. Il governo non possiede ancora la lista ufficiale; tuttavia, dopo aver discusso su una lista non ufficiale è giunto alla conclusione che debba mantenersi il punto di vista espresso nella nota consegnata il 21 gennaio a Parigi pubblicata dopo. Fin da quando il governo tedesco firmò il trattato di pace, esso non lasciò dubbi sull' impossibilità di eseguire la clausola riguardante la consegna dei presenti colpevoli.

Anche l'Ungheria contraria al trattato di pace

BUDAPEST, 6. — Secondo i giornali, i deputati dell'Ungheria all'assemblea nazionale hanno tenuto una conferenza per la conservazione dell'integrità territoriale. Vi assistevano i rappresentanti dell'esercito, alcuni ministri ed altre personalità. Si è deciso di indirizzare un memorandum alla conferenza della pace per porre in rilievo come il corpo elettorale dell'Ungheria occidentale si sia dichiarato nettamente contrario ad una unione coll'*Austria*. Le elezioni all'assemblea nazionale hanno dimostrato chiaramente quale sia la volontà popolare.

Un' altra seduta del consiglio delle nazioni

LONDRA 8 — Una seconda riunione del consiglio della società delle nazioni si terrà l' 11 febbraio sotto la presidenza di Meon Burjeois. Le sedute dureranno vari giorni. In sedute private saranno trattate alcune questioni relative alla Svizzera, al bacino della Sarre e a Danzica, però le decisioni saranno prese in seduta pubblica. L' Italia sarà rappresentata dal senatore Ferraris.

Il prestito nazionale prorogato

ROMA 6. — Nell' intento di rendere possibile anche nelle località più lontane il concorso di quanti desiderano prendere parte alla sottoscrizione al nuovo prestito, il ministero del tesoro ha ieri sottoposto alla firma reale un decreto col quale il termine utile viene prorogato sino al 29 febbraio per le sottoscrizioni nel Regno ed in Europa nonchè nei paesi delle colonie poste nel bacino Mediterraneo, sino al dieci aprile negli altri paesi esteri e nelle oltre colonie e nelle Somalia.

Collo stesso decreto sono state adottate disposizioni per facilitare la conformità dei voti manifestati da vari comitati. Le sottoscrizioni da parte degli impiegati civili, nonchè degli ufficiali e miltari di truppa dell' esercito e della marina e dei corpi armati a servizio dello stato.

Le quotazioni dei cambi sospese

ROMA. 6. — In vista del grave inasprimento dei nostri cambi dovuto in gran parte a ragioni di ordine internazionale, ma in parte anche alle speculazioni, il ministro del tesoro ha telegraficamente ordinato che sia fino a nuovo ordine, sospesa la quotazione ufficiale dei cambi nelle borse e hanno richiamato la stretta osservanza delle vigenti norme sul commercio dei cambi, sotto comminatoria della rigorosa applicazione delle relative sanzioni.

Per la piccola industria di calzoleria

ROMA, 6. — Per venire in aiuto della piccola industria della calzoleria a mano, che stenta a rifornirsi di materia conciante pur pagandola a prezzi esorbitanti, il ministero dell' industria d' accordo con la federazione dei consorzi regionali della industria conciaria, metterà a disposizione da oggi in tutte le provincie del regno 12 milioni di chilogrammi di suola ad un prezzo medio fra le diverse provenienze e scelte, vale a dire a circa lire 14 al chilogramma. Questo materiale per mezzo di consorzi provinciali di approvvigionamento sarà messo in vendita non soltanto nelle città, ma in tutti i piccoli centri anche rurali. Poi saranno indicati gli spacci autorizzati alla vendita.

Per intanto, si provvede per la suola; successivamente si provvederà allo stesso modo anche per la tomaia. Questi provvedimenti dovranno leggitimamente influire, data la loro importanza e generalizzazione, sui prezzi delle calzature e più che altro sui prezzi delle riparazioni con notevole beneficio di tutta la massa dei consumatori.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)